

ECONOMIA Coldiretti lancia un sostegno specialistico alle imprese per tutte le fasi della filiera Vino, nuovo servizio di assistenza alle aziende

Snellire gli adempimenti burocratici e accompagnare le aziende in tutte le fasi di impresa, aiutandole a confrontarsi con i mercati in modo rapido e sicuro. Sono gli obiettivi del nuovo servizio promosso dalla Coldiretti e mirato al settore vitivinicolo. Grazie all'avvio di una collaborazione esclusiva con un pool di esperti e giuristi, le aziende potranno avvalersi di assistenza specialistica altamente qualificata e specializzata, che spazia dal rispondere a quesiti specifici di natura tecnica e giuridica, alla valutazione di conformità delle etichette, dal supporto all'export su tutti i mercati esteri, alla redazione di memorie difensive su eventuali contestazioni, agli obblighi ed adempimenti amministrativi, doganali, ecc..., oltre ad una in-



formazione in costante aggiornamento con l'invio di newsletter inerenti tutte le tematiche, approfondimenti e novità del settore. Questo nuovo servizio, che si va ad affiancare a quelli già da anni offerti alle imprese vitivinicole (dichiarazioni vitivinicole e di giacenza, domande di aiuto alla Ristrutturazione e riconversione vigneti, Investimenti Ocm vino, tenuta dei registri di cantina, adempimenti doganali sulle accise, ecc...),

viene attivato alla vigilia di un periodo cruciale per il settore, in cui Coldiretti si pone a fianco delle imprese anche in termini di assistenza per sostenere insieme le nuove sfide del settore vitivinicolo che vedrà la riscrittura dei regolamenti comunitari applicativi, la messa a regime del nuovo sistema di autorizzazione degli impianti vitati, l'avvio della fase di dematerializzazione dei registri di cantina nonché dei documenti di accompagnamento telematici e la probabile definizione di una nuova legge nazionale unica per il settore. Un impegno a difesa dei vigneti Made in Italy che si affianca alle battaglie che, dall'etichettatura ai falsi, Coldiretti continua a sostenere per la promozione e la tutela del settore agroalimentare tricolore.

NOTIZIE IN BREVE

AMBIENTE

Clima, misure specifiche nei nuovi Psr
Per quanto i Psr 2014-2020 siano ancora in fase di approvazione ed il loro contenuto debba considerarsi ancora non definitivo, è interessante notare il livello di attenzione riservato al tema dei cambiamenti climatici.

QUALITÀ

Politica della qualità più semplice
Una delle priorità dell'attuale Commissario per l'agricoltura e lo sviluppo rurale è la possibilità di giungere ad un'ulteriore semplificazione della politica di qualità. Tra le varie novità introdotte dal Reg. 1151/12 la riduzione dell'iter per il riconoscimento dei prodotti Dop/Igp e l'applicazione della norma ex officio.

Ttip, rischio leggi Ue al vaglio degli Usa
Con il Ttip il Governo Usa potrebbe vagliare le leggi alimentari europee prima della loro promulgazione, decidendo se vanno bene o meno. E' l'allarme che giunge da Bruxelles.

Malnutrizione, cresce l'allarme
Nell'ambito dell'iniziativa "Le idee di Expo 2015 - verso la Carta di Milano", Coldiretti è intervenuta al Tavolo di Lavoro "Mondo obeso e malnutrito: salute, malattie e disturbi alimentari".

ENERGIA

Sale il prezzo dei Certificati Verdi
Scende del 16 per cento il valore medio annuo del prezzo di cessione dell'energia elettrica, mentre aumenta del 9,1 per cento il prezzo di riferimento per il mercato dei Certificati Verdi (Cv) per l'anno 2015, che sarà pari a 124,90 €/MWh (per il 2014 era di 114,46 €/MWh).

Piano RiGeDi, impianti da adeguare
Gli impianti eolici e fotovoltaici di potenza maggiore o uguale a 100 kW connessi alle reti di media tensione entro il 31 gennaio 2016 dovranno adeguarsi alle nuove disposizioni di teledestacco.

STAMPA ESTERA

La Tunisia secondo produttore di olio
La Tunisia diventa il secondo produttore mondiale di olio d'oliva. Il boom degli uliveti magrebini è al centro di un articolo sul quotidiano L'Economiste maghrebini.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falconi

MOBILITAZIONE Nelle piazze del Paese la maximungitura promossa dalla Coldiretti Chiusa una stalla su 5, salviamo il latte italiano

Tante le adesioni di ministri, politici e vip scesi in campo al fianco degli allevatori



ATTUALITÀ

Moncalvo: "A rischio un patrimonio del paese"

"Stiamo perdendo un patrimonio del nostro Paese sul quale costruire una ripresa economica sostenibile e duratura che fa bene all'economia all'ambiente e alla salute". Lo ha detto il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel suo intervento alla mobilitazione promossa a Roma per salvare le stalle italiane. Moncalvo ha ricordato che per salvare gli allevamenti occorre indicare obbligatoriamente l'origine nelle etichette del latte (anche Uht), dei formaggi e di tutti gli altri prodotti a base di latte; garantire che venga chiamato "formaggio" solo ciò che deriva dal latte e non da prodotti diversi; assicurare l'effettiva applicazione della legge che vieta pratiche di commercio sleale; rendere pubblici i dati relativi alle importazioni di latte e di prodotti derivati del latte, tracciando le sostanze utilizzate; un pronto intervento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato contro le forme di concorrenza sleale e gli abusi di posizione dominante nel mercato del latte; attuare le misure di sostegno agli allevamenti italiani previste dal Piano Nazionale di Sviluppo Rurale; realizzare un piano organico di promozione (in Italia e all'estero) del latte e delle produzioni italiane, a partire da Expo 2015; promuovere iniziative nazionali per il consumo del latte e dei formaggi di qualità, soprattutto nelle scuole e nelle mense pubbliche; semplificare le procedure burocratiche; garantire che le risorse previste dal "Piano latte" del Mipaaf vadano agli allevatori.

AMBIENTE Boccia il ricorso presentato contro il decreto interministeriale Consiglio di Stato conferma stop a Ogm

La decisione del Consiglio di Stato conferma la scelta già fatta sul piano politico dall'Italia con la firma da parte dei ministri Lorenzin, Martina e Galletti del nuovo provvedimento che sancisce il divieto di coltivazione di mais transgenico Mon810 per un periodo di ulteriori 18 mesi dalla sua entrata in vigore. A sottolinearlo è la Coldiretti in merito alla decisione dei magistrati che hanno bocciato il ricorso dell'imprenditore agricolo Giorgio Fidenato, il quale aveva impugnato il precedente decreto del Governo che proibiva la coltura del mais

geneticamente modificato in Italia. Un intervento, quello del Consiglio di Stato, necessario in attesa del via libera finale alla direttiva Europea che consentirà ai Paesi membri dell'Ue di limitare o proibire la coltivazione di organismi geneticamente modificati sul territorio nazionale. Ma si tratta anche di una scelta coerente con quanto chiedono quasi otto italiani su dieci che sono contrari al biotech nei campi, ma anche con gli ultimi orientamenti produttivi che stanno decretando il flop delle semine Ogm in Europa.

Al via le iscrizioni all'Oscar Green 2015

Al via le iscrizioni all'Oscar Green 2015, il premio promosso da Coldiretti Giovani Impresa che quest'anno è arrivato alla IX edizione. L'obiettivo dell'iniziativa è di valorizzare le imprese realtà imprenditoriali italiane del settore agricolo e alimentare, che sono state capaci di emergere tra le altre grazie a un modello di impresa innovativo e sostenibile. Nel segno del cambiamento, si rinnovano anche le categorie degli Oscar Green. Vogliamo puntare i riflettori sull'Italia, che produce eccellenze innovative, ma con un occhio di riguardo per le tradizioni. Le categorie dell'edizione 2015 sono: Impresa, Terra,

Campagna Amica, Paese Amico, We Green, Fare Rete. Proprio quest'ultima categoria è la grande novità di questa edizione, con la possibilità di partecipazione anche per aziende non agroalimentari, che hanno però dato vita a una forte collaborazione con imprese del settore e che si candidano insieme a queste ultime. Sul sito www.oscargreen.it/dotnetnuke/it/home.aspx potete trovare ulteriori informazioni e compilare la domanda di partecipazione online. Le iscrizioni sono aperte dal 10 febbraio al 5 aprile 2015, la finale nazionale si terrà a fine settembre all'Expo di Milano.

Dall'inizio della crisi è stata chiusa una stalla italiana su cinque con la perdita silenziosa di 32mila posti di lavoro e il rischio concreto della scomparsa del latte italiano e dei prestigiosi formaggi con effetti drammatici anche sulla sicurezza alimentare e sul presidio ambientale. E' quanto emerge dal dossier "L'attacco alle stalle italiane" presentato dalla Coldiretti in occasione della più grande operazione di mungitura pubblica mai realizzata in Italia e nel mondo con Ministri del Governo, Governatori delle Regioni, Sindaci, politici, esponenti della cultura, dello spettacolo e del mondo economico e sociale nelle stalle allestite nelle principali città italiane, per mungere, dare da mangiare e custodire gli animali, con la collaborazione tecnica dell'Associazione italiana allevatori che ha seguito l'allestimento e ha curato, nel rispetto del benessere, la partecipazione degli animali all'evento. Insieme a decine di migliaia di allevatori, hanno

così preso parte all'iniziativa, tra gli altri, il Ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina, del Lavoro Giuliano Poletti, della Salute Beatrice Lorenzin, della Giustizia Andrea Orlando, dell'Ambiente Gianluca Galletti ma anche gli ex Ministri del settore primario Alfonso Pecoraro Scanio, Nunzia De Girolamo ora capogruppo Ncd alla Camera e Luca Zaia ora governatore del Veneto insieme ai suoi colleghi della Lombardia Roberto Maroni, del Lazio Nicola Zingaretti, della Toscana Enrico Rossi, della Calabria Mario Oliverio e della Sicilia Rosario Crocetta. C'erano anche i Sindaci di Roma Ignazio Marino e di Bari Antonio De Caro. Una dimostrazione concreta di sostegno agli allevatori italiani sotto attacco del furto di valore che vede sottopagato il latte alla stalla senza alcun beneficio per i consumatori, ma anche degli inganni con il commercio di latte e formaggi provenienti da chissà quale parte del mondo ma spaccati come italiani. In Italia le poco più di 36.000 stalle sopravvissute hanno prodotto nel 2014 circa 110 milioni di quintali di latte mentre sono circa 86 milioni di quintali le importazioni di latte equivalente: per ogni milione di quintale di latte importato in più spariscono 17mila mucche e 1.200 occupati in agricoltura. E la situazione rischia di precipitare nel 2015 con il prezzo riconosciuto agli allevatori che non copre neanche i costi di produzione e spinge verso la chiusura migliaia di allevamenti che, a breve, dovranno confrontarsi anche con la fine del regime delle quote che terminerà il 31 marzo 2015, dopo oltre trenta anni. L'impatto negativo è però anche sulla sicurezza alimentare. Nell'ultimo anno hanno addirittura superato il milione di quintali le cagliate importate dall'estero, che ora rappresentano circa 10 milioni di quintali equivalenti di latte pari al 10 per cento della produzione italiana.

SEGUE A PAG 3

